

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di SETTEMBRE - Anno XIV



Messaggio del 25 Agosto 2014

“Cari figli! Pregate per le Mie intenzioni perché Satana desidera distruggere il Mio piano che ho qui e rubarvi la pace. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate affinché Dio possa operare attraverso ciascuno di voi. I vostri cuori siano aperti alla volontà di Dio. Io vi amo e vi benedico con la Mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di "S. STEFANO" Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00		Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00	
LUNEDI'	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO	Via Bologna
GIOVEDI'	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE	
GIOVEDI'	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA	di Sestri P.
GIOVEDI'	ore 21,00	Chiesa S. SABINA	Via Donghi
GIOVEDI'	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE	di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA	Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI' ore 18,00 e ore 21,00	Chiesa N.S. della NEVE	Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALEL:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D'ASSISI	V. Brunenghi, 12
<u>GARLEND:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa NATIVITA' MARIA S.S.	P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI' ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE	P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI' ore 20,30	Chiesa Dell'IMMACOLATA	P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>BASTIA - Albenga</u>	MERCOLEDI' ore 19,30	Chiesa S.S. ANNUNZIATA	
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00	Chiesa CRISTORE	Via Trento
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI	Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA	St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI' ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE	c/o Istituto Padri Oblati Via S. Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa MADONNINA del GRAPPA	
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI' ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA	
<u>LA SPEZIA:</u>	1° MERCOLEDI' DEL MESE DOPO IL GIORNO 2 ore 21,00	Chiesa S. MICHELE ARCANGELO	Don Luca Pescatori
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI' ore 15,30	Chiesa PARROCCHIALE	
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO	
<u>SAVIGNONE</u>	MERCOLEDI' ore 20,30	Villa S. MARIA DELLE ROSE	
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI' ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA'	
INCONTRO GIOVANI G.A.P. (dai 18 ai 45 anni) DOMENICA: 28 Settembre 2014 Chiesa del "TABERNACOLO" Ore 10.00		INCONTRO ADULTI (dai 45 anni) SABATO: 27 Settembre 2014 Chiesa "S. ZITA" Ore 15.00	

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

Come accogliere il MESSAGGIO della Madonna (come face va Padre Slavko)

1. **RICEVETELO** il giorno nel quale è stato donato.
2. **LEGGETELO** una prima volta in spirito di preghiera.
3. **ACCOGLIETELO** nel fondo del vostro cuore
4. **CONSIDERATELO** come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente e siateLe riconoscenti !!
5. **COPIATE** il messaggio e mettetelo nel vostro messale, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza e dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia.
6. **CONDIVIDETE** il messaggio con tutti quelli che incontrate: è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo pubblicare.
7. **PREGATE** il messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
8. **CERCATE** nel Vangelo i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 33 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Agosto 2014

"Cari figli, il motivo per cui sto con voi, la Mia missione, è di aiutarvi affinché vinca il bene, anche se questo adesso a voi non sembra possibile. So che molte cose non le comprendete, come anche Io non avevo compreso tutto quello che Mio Figlio Mi insegnava mentre cresceva accanto a Me, ma Io Gli credevo e l'ho seguito. Questo chiedo anche a voi di crederMi e di seguirMi, ma figli Miei, seguire Me significa amare Mio Figlio al di sopra di tutti, amarLo in ogni persona senza distinzione. Per poter fare tutto ciò Io vi invito nuovamente alla rinuncia alla preghiera e al digiuno. Vi invito affinché la vita per la vostra anima sia l'Eucaristia. Io vi invito ad essere Miei apostoli della luce, coloro che nel mondo diffonderanno l'amore e la misericordia. Figli Miei, la vostra vita e' solo un battito confronto alla vita eterna. Quando sarete di fronte a Mio Figlio, Lui nei vostri cuori vedrà quanto amore avete avuto. Per poter nel modo giusto diffondere l'amore Io prego Mio Figlio affinché attraverso l'amore vi doni l'unione per mezzo Suo, l'unione tra di voi e l'unione tra voi e i vostri pastori. Mio Figlio sempre vi si dona nuovamente attraverso di loro e rinnova le vostre anime. Non dimenticate questo. Vi ringrazio."

info@medjugorjegenova.it

APPARIZIONE A IVAN

17 agosto 2014

Anche questa sera la Madonna è venuta a noi particolarmente gioiosa e felice. Ci ha salutato con il suo saluto materno: "Sia lodato Gesù, cari figli Miei." Poi ha steso le sue mani per un tempo prolungato sopra tutti voi qui presenti. In modo particolare ha pregato per voi malati, poi ha pregato particolarmente per voi sacerdoti presenti. Poi la Madonna ha dato questo messaggio:

“Cari figli oggi in modo particolare vi invito a pregare per la pace. Apritevi allo Spirito Santo cari figli, che lo Spirito Santo vi guidi: In modo particolare, cari figli in questo tempo pregate per il Mio amatissimo Santo Padre, pregate per la sua missione, la missione della pace. La Madre prega insieme a voi e intercede presso Suo Figlio per ciascuno di voi. Grazie cari figli perché anche oggi avete risposto alla Mia chiamata”

APPARIZIONE A IVAN

18 agosto 2014

“Cari figli Miei, anche oggi gioisco insieme a tutti voi. Io vedo i vostri cuori gioiosi, vedo anche questi campi che sono arati, che sono ben coltivati, perciò cari figli, altrettanto lavorate sui vostri cuori, aprite i vostri cuori all'azione dello Spirito Santo perché voglio chiedere e pregare grazie divine per voi. Perseverate nella preghiera, particolarmente in questo tempo, quando satana desidera distruggere i Miei piani. Sappiate, cari figli, che la Madre è sempre così vicina a voi. Prego insieme a voi e intercedo presso Mio figlio per tutti voi. Grazie cari figli perché anche oggi avete risposto alla Mia chiamata.”

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

(tratto da www.vatican.va)

558. Quali sono le sorgenti della preghiera cristiana?

Esse sono: la Parola di Dio, che ci dà la “sublime scienza” di Cristo (Fil 3,8); la Liturgia della Chiesa, che annuncia, attualizza e comunica il mistero della salvezza; le virtù teologali; le situazioni quotidiane, perché in esse possiamo incontrare Dio.

559. Nella Chiesa esistono diversi cammini di preghiera?

Nella Chiesa esistono diversi cammini di preghiera, legati ai differenti contesti storici, sociali e culturali. Spetta al Magistero discernere la loro fedeltà alla tradizione della fede apostolica, e ai pastori e ai catechisti di spiegarne il senso, che è sempre riferito a Gesù Cristo.

560. Qual è la via della nostra preghiera?

La via della nostra preghiera è Cristo, perché essa si rivolge a Dio nostro Padre, ma giunge fino a lui solo se, almeno implicitamente, noi preghiamo nel Nome di Gesù. La sua umanità è, in effetti, l'unica via per la quale lo Spirito Santo ci insegna a pregare il nostro Padre. Perciò le preghiere liturgiche si concludono con la formula: “Per il nostro Signore Gesù Cristo”.

561. Qual è il ruolo dello Spirito Santo nella preghiera?

Poiché lo Spirito Santo è il Maestro interiore della preghiera cristiana e “noi non sappiamo che cosa dobbiamo chiedere” (Rm 8,26), la Chiesa ci esorta a invocarlo e ad implorarlo in ogni occasione: “Vieni, Spirito Santo!”.

562. In che cosa la preghiera cristiana è mariana?

Per la sua singolare cooperazione all'azione dello Spirito Santo, la Chiesa ama pregare Maria e pregare con Maria, l'Orante perfetta, per magnificare e invocare il Signore con Lei. Maria, in effetti, ci “mostra la via” che è Suo Figlio, l'unico Mediatore.

563. Come la Chiesa prega Maria?

Anzitutto con l'*Ave Maria*, preghiera con cui la Chiesa chiede l'intercessione della Vergine. Altre preghiere mariane sono il *Rosario*, l'inno *Acatisto*, la *Paraclisis*, gli inni e i cantici delle diverse tradizioni cristiane.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 11 giugno 2014

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

I doni dello Spirito Santo: **7. Il Timore di Dio**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Il dono del timore di Dio, di cui parliamo oggi, conclude la serie dei sette doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene.

1. Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori: ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. Tante volte, infatti, non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre.

2. Ecco perché abbiamo tanto bisogno di questo dono dello Spirito Santo. Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi. Questo fa lo Spirito Santo con il dono del timore di Dio: apre i cuori. Cuore aperto affinché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi, perché noi siamo figli infinitamente amati. *./.*

3. Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore.

Ma, stiamo attenti, perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un "allarme" di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri. Attenzione a non riporre la speranza nei soldi, nell'orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall'altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l'amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e non sono felici. Non lo sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio.

Cari amici, il Salmo 34 ci fa pregare così: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera» (vv. 7-8). Chiediamo al Signore la grazia di unire la nostra voce a quella dei poveri, per accogliere il dono del timore di Dio e poterci riconoscere, insieme a loro, rivestiti della misericordia e dell'amore di Dio, che è il nostro Padre, il nostro papà. Così sia.

«Il relativismo spinge verso le sabbie mobili»

di Massimo Introvigne

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

(...) La denuncia del relativismo è stata al centro del discorso ai vescovi, uno dei più importanti finora pronunciati nel pontificato, che prende posto in una sequenza organica d'interventi sul tema di san Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, dopo che già nell'esortazione apostolica «Evangelii gaudium» Papa Francesco aveva affermato che il relativismo, con la sua «tremenda superficialità» sulle «questioni morali», non danneggia solo la religione «ma la vita sociale in genere».

L'esortazione del 1999 «Ecclesia in Asia», ha detto il Papa, partiva dall'ovvia constatazione che i cristiani in Asia sono minoranza in regioni dove predominano altre grandi religioni, e indicava la strada del dialogo interreligioso non solo come una scelta irreversibile di tutta la Chiesa, ma come un cammino in cui i cattolici asiatici hanno un ruolo speciale. «Ma - si è chiesto il Pontefice - nell'intraprendere il cammino del dialogo con individui e culture, quale dev'essere il nostro punto di partenza e il punto di riferimento fondamentale che ci guida alla nostra meta? Certamente esso è la nostra identità propria, la nostra identità di cristiani. Non possiamo impegnarci in un vero dialogo se non siamo consapevoli della nostra identità». San Giovanni Paolo II sapeva bene che il contatto con altre grandi religioni, se può essere affascinante e fecondo, espone anche i cattolici asiatici al rischio del sincretismo e del relativismo.

Senza una chiara consapevolezza della nostra identità, non siamo neanche capaci di vero dialogo. È un punto chiave del Magistero di san Giovanni Paolo II - e di Benedetto XVI - che Francesco ha ripreso con forza: «Se vogliamo comunicare in maniera libera, aperta e fruttuosa con gli altri, dobbiamo avere ben chiaro ciò che siamo». Oggi questo non è facile, perché «lo spirito del mondo» ci tenta con «l'abbaglio ingannevole del relativismo, che oscura lo splendore della verità e, scuotendo la terra sotto i nostri piedi, ci spinge verso sabbie mobili, le sabbie mobili della confusione e della disperazione».

Il riferimento all'enciclica «Veritatis splendor» offre a Francesco l'occasione per ribadire che il relativismo non riguarda solo gli altri, i non cattolici, ma «è una tentazione che nel mondo di oggi colpisce anche le comunità cristiane, portando la gente a dimenticare che “al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli” (Gaudium et spes, 10; cfr Eb 13,8)». E non si tratta solo del relativismo «inteso come un sistema di pensiero»: c'è anche un «relativismo pratico quotidiano che, in maniera quasi impercettibile, indebolisce qualsiasi identità».

Nasce qui una seconda «minaccia alla nostra identità cristiana», che è «la superficialità: la tendenza a giocherellare con le cose di moda, gli aggeggi e le distrazioni, piuttosto che dedicarsi alle cose che realment e contano».

In una cultura «che esalta l'effimero e offre numerosi luoghi di evasione e di fuga», la superficialità che nasce dal relativismo «può anche manifestarsi nell'essere affascinati dai programmi pastorali e dalle teorie», che qualche volta tendono a sostituire anziché a favorire «una solida catechesi e una sicura guida spirituale. Senza un radicamento in Cristo, le verità per le quali viviamo finiscono per incrinarsi, la pratica delle virtù diventa formalistica e il dialogo viene ridotto ad una forma di negoziato, o all'accordo sul disaccordo».

Può sembrare una reazione al relativismo, ma è in realtà un suo frutto, anche una terza tentazione, «l'apparente sicurezza di nascondersi dietro risposte facili, frasi fatte, leggi e regolamenti». Quando ripetiamo stancamente formule e regole non siano più «sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (cfr 1 Pt 3,15)» e a declinare con intelligenza «la nostra identità più profonda» di cristiani traducendola in evangelizzazione e in risposta alle sfide sempre diverse che la società e la storia ci propongono.

C'è infatti «un ulteriore elemento della nostra identità di cristiani: essa è feconda». Senza identità non si può dialogare con l'altro, ma è anche vero che «assieme ad un chiaro senso della nostra propria identità di cristiani, il dialogo autentico richiede anche una capacità di empatia. La sfida che ci si pone è quella di non limitarci ad ascoltare le parole che gli altri pronunciano, ma di cogliere la comunicazione non detta delle loro esperienze, speranze e aspirazioni, delle loro difficoltà e di ciò che sta loro più a cuore».

Ancora l'esortazione «Ecclesia in Asia» insegna che il vero dialogo «si fonda sulla logica stessa dell'incarnazione: in Gesù, Dio stesso è diventato uno di noi, ha condiviso la nostra esistenza e ci ha parlato con la nostra lingua». Alle comunità cristiane in Asia, che hanno una speciale vocazione al dialogo interreligioso, «è stata affidata la missione di portare la luce del Vangelo fino ai confini della terra»: anche a quei Paesi - ha detto Francesco - che non hanno relazioni diplomatiche con la Santa Sede, un'allusione alla Corea del Nord e alla Cina. Dialogo con tutti sì, ma senza relativismi o sincretismi, e per portare a ciascuno il Vangelo. Nel piazzale del Castello di Haemi, il Papa ha poi chiuso nel pomeriggio la Sesta Giornata Asiatica della Gioventù, tornando sul tema della verità in relazione ai martiri. «I martiri della Corea - ha detto -, e innumerevoli altri in tutta l'Asia, hanno consegnato i propri corpi ai persecutori; a noi invece hanno consegnato una testimonianza perenne del fatto che la luce della verità di Cristo scaccia ogni tenebra». Anche ai giovani il Pontefice ha parlato del ruolo particolare e delicato dei cattolici in Asia. «Il Continente asiatico, imbevuto di ricche tradizioni filosofiche e religiose, rimane una grande frontiera per la vostra testimonianza a Cristo, “via, verità e vita” (Gv 14,6)».

Il compito di «portare la sapienza della fede in ogni ambito della vita sociale» richiede anche ai giovani un discernimento del contesto asiatico lontano da ogni relativismo. Voi, ha detto Francesco, «vedete e amate dal di dentro tutto ciò che è bello, nobile e vero nelle vostre culture e tradizioni. Al tempo stesso, come cristiani, sapete anche che il Vangelo ha la forza di purificare, elevare e perfezionare questo patrimonio», il che significa «discernere ciò che è incompatibile con la vostra fede cattolica, ciò che è contrario alla vita di grazia innestata in voi col Battesimo, e quali aspetti della cultura contemporanea sono peccaminosi, corrotti e conducono alla morte». (...)

NOVITA' APOCALITTICHE DA FATIMA (L'ULTIMO MISTERO: IL SILENZIO DELLE SUORE, MA CHI TACE...)

da "LO STRANIERO" il blog di Antonio Socci

C'è una novità nel giallo del "terzo segreto di Fatima", una profezia che attraversa tutto il Novecento e sembra proiettata alla sua realizzazione finale.

La novità è contenuta in una pubblicazione ufficiale del Carmelo di Coimbra, quello dove è vissuta ed è morta (nel 2005) suor Lucia dos Santos, l'ultima veggente. S'intitola "Un caminho sob o olhar de Maria" ed è una biografia di suor Lucia, scritta dalle consorelle, con dei preziosi documenti inediti della stessa veggente. Prima di vederli bisogna ricordare bene qual è la storia di Fatima.

LA STORIA DI UN SECOLO

Nel divampare della Grande Guerra, il 13 maggio 1917 la Madonna appare, nel villaggio portoghese, a tre pastorelli. I giornali laici irridono i "creduloni" sfidando la Vergine a dare un segno pubblico della sua presenza. Lei preannuncia ai tre bimbi che darà il segno e nell'ultima apparizione, quella del 13 ottobre, 70 mila persona accorse alla Cova de Iria assistono terrorizzati al vorticare del sole nel cielo. Un fenomeno che l'indomani sarà riferito sui giornali (pure anticlericali). Nell'apparizione del 13 luglio la Madonna aveva affidato ai bambini un messaggio per il mondo intero. Era la grande profezia sui decenni successivi se l'umanità non fosse tornata a Dio.

In effetti si realizzò tutto: la rivoluzione bolscevica in Russia, la diffusione del comunismo nel mondo, le sanguinose persecuzioni contro la Chiesa e infine la seconda tragica guerra mondiale.

C'era poi una terza parte di quel segreto che si doveva rivelare – disse la Madonna – nel 1960. Arrivata quella data Giovanni XXIII secretò tutto perché terribile era il suo contenuto. Provocò così una ridda di ipotesi. Nel 2000 Giovanni Paolo II rese noto il testo del terzo segreto che contiene la famosa visione del "vescovo vestito di bianco", con il Papa che attraversa una città distrutta, i tanti cadaveri e poi il martirio del Santo Padre, di vescovi, preti e fedeli. Da molti elementi si poteva intuire che non era tutto. Anche io, come altri autori, nel 2006 pubblicai un libro, "Il quarto segreto di Fatima", dove mostravo che mancava la parte, scritta e inviata successivamente, con le parole della Madonna che spiegavano la visione medesima. Lo stesso segretario di Giovanni XXIII, monsignor Capovilla, che aveva vissuto tutto in prima persona, in una conversazione con Solideo Paolini accennò proprio all'esistenza di quel misterioso "allegato". Da parte ecclesiastica si è ufficialmente smentito che esista e che vi siano profezie che riguardano i tempi odierni.

RATZINGER 2010

Ma una clamorosa conferma implicita arrivò dallo stesso Benedetto XVI che durante un improvviso pellegrinaggio a Fatima, il 13 maggio 2010, affermò: "Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa". Aggiunse: "sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano... e quindi sono sofferenze della Chiesa che si annunciano". Ma quali profezie potrebbero trovarsi in quel testo?

Fanno riflettere queste due frasi del Papa pronunciate in quel discorso a Fatima: "L'uomo ha potuto scatenare un ciclo di morte e di terrore, ma non riesce ad interromperlo". E poi: "La fede in ampie regioni della terra, rischia di spegnersi come una fiamma che non viene più alimentata".

Dalle parole di papa Benedetto s'intuì dunque che c'è davvero dell'altro in quel Terzo Segreto ed è drammatico per il mondo e per la Chiesa. Proprio a quella visita del papa è forse dovuta l'uscita di questo libro che fa filtrare un altro pezzetto di verità.

Il volume infatti attinge alle lettere di suor Lucia e al Diario inedito intitolato "Il mio cammino". Impressionante, fra gli inediti, è il racconto di come suor Lucia superò il terrore che le impediva di scrivere il Terzo Segreto.

L'INEDITO

Verso le 16 del 3 gennaio 1944, nella cappella del convento, davanti al tabernacolo, Lucia chiese a Gesù di farle conoscere la sua volontà: "sento allora che una mano amica, affettuosa e materna mi tocca la spalla". E' "la Madre del Cielo" che le dice: "stai in pace e scrivi quello che ti comandano, non però quello che ti è stato dato di comprendere del suo significato", intendendo alludere al significato della visione che la Vergine stessa le aveva rivelato.

Subito dopo – dice suor Lucia – "ho sentito lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui ho visto e udito: la punta della lancia come fiamma che si stacca, tocca l'asse della terra ed essa trema: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti sono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dai limiti, traboccano, inondano e trascinano con sé in un turbine, case e persone in un numero che non si può contare, è la purificazione del mondo dal peccato nel quale sta immerso. L'odio, l'ambizione, provocano la guerra distruttrice. Dopo ho sentito nel palpitare accelerato del cuore e nel mio spirito una voce leggera che diceva: 'nel tempo, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, Santa, Cattolica, Apostolica. Nell'eternità il Cielo!'. Questa parola 'Cielo' riempì il mio cuore di pace e felicità, in tal modo che, quasi senza rendermi conto, continuai a ripetermi per molto tempo: il cielo, il cielo!" Così le viene data la forza per scrivere il Terzo Segreto.

./.

L'inedito che ho appena citato è un documento molto interessante, dove gli addetti ai lavori trovano facilmente conferma alla ricostruzione storica per cui il Terzo segreto è composto di due parti: una, la visione, fu scritta e inviata prima, mentre l'altra – quella che nelle parole della Madonna è “il significato” della visione stessa – fu scritta e inviata successivamente. E' il famoso e misterioso “allegato” a cui accennò Capovilla. E' il testo, tuttora non pubblicato, dove presumibilmente sta la parte che più spaventava suor Lucia. La stessa parte che spaventò Giovanni XXIII (ma anche, prima di lui, Pio XII) e che Roncalli decise di non rendere nota perché – a suo avviso – poteva essere solo un pensiero di suor Lucia e non avere origine soprannaturale.

E' una parte così esplosiva che si continua tuttora, ufficialmente a negarne l'esistenza. E l'apertura di Benedetto XVI nel 2010, che ha portato anche alla pubblicazione di questo volume, oggi si è richiusa.

CHI TACE....

Lo dimostra quanto è accaduto a Solideo Paolini, il maggiore studioso italiano di Fatima che, viste le pagine di questo libro che gli ho inviato, ha scritto al Carmelo di Coimbra chiedendo di poter consultare le due opere inedite menzionate nel volume, ritenendo che lì vi siano ulteriori dettagli sulla parte secretata.

La lettera è arrivata a destinazione (ne fa fede la ricevuta), ma non ha avuto risposta. Paolini allora ha scritto di nuovo entrando nel merito e chiedendo se suor Lucia ha mai messo nero su bianco quel “significato della visione” che dall'Alto le era stato dato di comprendere e che quel 3 gennaio evitò di annotare su suggerimento della Madonna: “nelle opere che vi avevo chiesto di consultare c'è nessun riferimento a ‘qualcosa di più’ a riguardo del Segreto di Fatima, a tutt'oggi testualmente inedito?”.

La lettera risulta pervenuta il 6 giugno. Ma anch'essa non ha avuto risposta. Eppure sarebbe stato semplice rispondere di no. Evidentemente la risposta era “sì”, ma non si può dare, perché sarebbe esplosiva. Così tacciono.

Tuttavia la visione che ho appena citato rimanda ai due elementi che presumibilmente sono contenuti nel testo inedito del Segreto: la profezia di un'immane sciagura per il mondo e una grande apostasia e crisi della Chiesa. Una prova apocalittica al termine della quale – disse la Madonna stessa a Fatima – “il mio Cuore Immacolato trionferà”. A questo sperato “trionfo” fece riferimento nel 2010 Benedetto XVI: “Possano questi sette anni che ci separano dal centenario delle Apparizioni (2017) affrettare il preannunciato trionfo del Cuore Immacolato di Maria a gloria della Santissima Trinità”. Significa che oggi, 2014, siamo già entrati nella spaventosa prova? In effetti se si guarda la cronaca...

Antonio Socci

tratto da www.zenit.org il mondo visto da Roma

Fabriano, 25 Agosto 2014 (Zenit.org) Maria Cristina Corvo

Nel giardino di Dio non ci sono sconfitti, ma solo vincitori

La fede dei martiri rafforza la nostra coscienza di appartenere a Cristo per essere pronti a vivere il nostro martirio nella quotidianità.

Torturati, imprigionati, decapitati; il sangue dei martiri grida "Coraggio! Gesù ha vinto il mondo e noi con Lui! Vi passiamo il testimone!". In questa settimana io mi sono innamorata della nonna di Amal Marogy (cristiana irachena e docente all'università di Cambridge) che racconta così l'esperienza della sua famiglia:

“Ci vorrebbero più di dieci pagine per narrare la scuola della sofferenza vissuta dalla mia famiglia, scuola simile a quella di numerose famiglie irachene. Mio padre è morto vent'anni fa, lasciando una bella vedova di 28 anni e quattro bambine. Mia nonna paterna ha visto distruggere la sua casa ben due volte. Tuttavia, è stato grazie alla grande fede della mia famiglia che ho potuto letteralmente toccare con mano e ho sempre potuto individuare i segni, anche se sbiaditi e vaghi, lasciati dal buon Dio come segno della sua presenza. È stato grazie alla mia nonna paterna ‘analfabeta’ che ho imparato che Dio non tenta mai nessuno né lo mette alla prova al di là della sua capacità. È stata la stessa donna, intelligente e coraggiosa, che quando ha visto la nostra casa in macerie, ha lodato Dio e ha versato lacrime per quindici minuti, per poi rialzarsi ed esclamare: ‘Tutte le cose materiali sono mera sporcizia nelle nostre mani, Dio sia benedetto per sempre!’” (...)

Questa volta, invece, è il 28 giugno 1795. Mattia Choe In-Gil (un catechista, impegnato a diffondere la gloria di Dio con fede, entusiasmo e devozione) ed altri compagni danno una nuova testimonianza di fede forte e potente. Alla domanda degli accusatori “Adorate Gesù morto sulla croce?”, rispondono con coraggio “Sì”. Alla richiesta di abiurare la fede, aggiungono: “Siamo pronti a morire mille volte piuttosto che rinunciare alla fede nel nostro vero Salvatore, Gesù Cristo” (...)

A noi che spesso viviamo una fede un po' tiepida, tutto questo provoca uno scossone, un timore di non farcela se dovessimo trovarci nei loro panni, un'ammirazione sincera verso la fede dei nostri fratelli martiri, una nostalgia verso un amore più forte e coinvolgente per Gesù, il Salvatore. È per questo che i martiri si festeggiano il giorno della loro morte; perché è in quel giorno che sono stati salvati dal Re dei Re! Morte per il mondo; rinascita per i cristiani. Fine per gli aguzzini; inizio per i credenti. "Esiste un posto chiamato 'paradiso' dove le opere buone iniziate qui possono venire portate a termine; e dove le storie non scritte e le speranze incompiute possono trovare un seguito".

PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



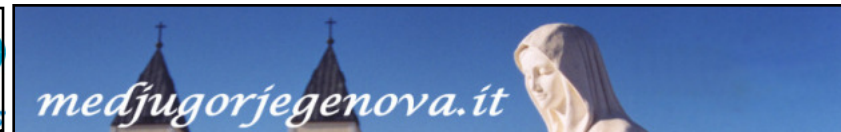
BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: info@bbcservices.it

Sito web: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2014 MEDJUGORJE

in partenza da **GENOVA, CHIAVARI e SAVONA**
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione mensile: 30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE

Apparizione mensile: 29 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE

Apparizione mensile: 29 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE

Capodanno: 29 DICEMBRE - 4 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280

6 giorni - via terra € 300*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310

7 giorni - via terra € 335*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F.Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - info@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453